Quattro Parole

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN SABBIONETA, BREDA CISONI,

PONTETERRA, VIGORETO E VILLA PASQUALI

SETTEMBRE – OTTOBRE 2021

EDITORIALE

Vita alla vita

Forse mai, come in questi ultimi mesi, abbiamo conosciuto la grazia della vita, la bellezza della vita … la fragilità della vita. Quell'esistenza, di cui siamo portatori e detentori, della quale qualcuno, certamente, si crede padrone – se non addirittura despota –, si è rivelata debole, minacciata da un nemico tanto minuscolo da risultare invisibile, ma terribile, nemico che abbiamo imparato a conoscere e a chiamare per nome: covid, e con il quale abbiamo imparato pure a convivere.

Questa vicenda, capitataci addosso tra capo e collo, ci ha colti nel biennio pastorale che avevamo dedicato al tema: "FAME DI VERITÀ, FAME DI VITA". In questi due anni, il tema della verità, come ingrediente necessario per essere umani, lo abbiamo affrontato in molti modi. Non posso non ricordare quel momento speciale, di questo itinerario, che è stato il Quaresimale 2021, che ci ha offerto spunti e sollecitazioni interessantissimi, e che vorremmo rioffrire a tutti attraverso un sussidio che raccoglie i testi delle riflessioni. Vedremo come fare.

Ora si apre un nuovo biennio pastorale, e, logicamente, vorremmo continuare il percorso avviato, soffermandoci sul secondo dei termini focalizzati. Dopo l'insistenza sulla verità, la concentrazione della comunità si sposta sulla vita, un vero e proprio contenitore di meraviglie. Ogni qualvolta mi capita di andare sul canale televisivo Focus e di vedere qualche spezzone di documentario che racconta la bellezza della creazione, non posso fare a meno di ringraziare il Creatore per la sua sapienza e per il suo amore, per la sua fantasia e la sua genialità, nel creare un mondo tanto splendido, e nel riempirlo di un numero incalcolabile di capolavori, sopra i quali eccelle l'essere umano, l'uomo e la donna, l'immagine e la somiglianza di Dio. E tutto questo Lui lo ha fatto per noi, per te, per me!

A questa, segue immediatamente una serie di altre considerazioni: come si permette l'uomo di distruggere ciò che Dio ha creato? Come è possibile una tale stoltezza e irresponsabilità? Ho recentemente letto una barzelletta segnata da un velo di amarezza, oltre che di umorismo, che, per rispondere a queste domande, dice: due pianeti si incontrano nell'universo. Il primo chiede all'altro: «*Come stai?*». L'altro risponde: «*Abbastanza male. Sono ammalato. Ho l'"homo sapiens"*». Il primo replica: «*Mi spiace. È una brutta cosa. Anch'io l'ho avuto. Però consolati, passa!*». Davvero magra consolazione il pensare che la guarigione di un pianeta dipenda dalla scomparsa della sua malattia, e che questa malattia sia il capolavoro della creazione: l'uomo.

Ecco motivata l'urgenza di concentrarci sul tema: "PERCHE' ABBIANO VITA, E VITA IN ABBONDANZA!". È il tema del prossimo biennio pastorale. E la nostra passeggiata nel giardino della vita muove i primi passi proprio da un significativo dialogo intitolato "*I due gemelli*", riportato da uno scrittore ungherese (Il Venerdì di Francesco Das Atmananda), nel quale viene spiegata l'esistenza di Dio in questi termini: "*Nel ventre di una madre c'erano due bambini. Uno ha chiesto all'altro: 'ci credi in una vita dopo il parto?'. L'altro ha risposto: 'È chiaro. Deve esserci qualcosa dopo il parto. Forse noi siamo qui per prepararci per quello che verrà più tardi'. 'Sciocchezze', ha detto il primo. 'Non c'è vita dopo il parto. Che tipo di vita sarebbe quella?'. Il secondo ha detto: 'Io non lo so, ma ci sarà più luce di qui. Forse noi potremo camminare con le nostre gambe e mangiare con le nostre bocche. Forse avremo altri sensi che non possiamo capire ora'. Il primo replicò: 'Questo è un assurdo. Camminare è impossibile. E mangiare con la bocca!? Ridicolo! Il cordone ombelicale ci fornisce nutrizione e tutto quello di cui abbiamo bisogno. Il cordone ombelicale è molto breve. La vita dopo il parto è fuori questione'. Il secondo ha insistito: 'Beh, io credo che ci sia qualcosa e forse diverso da quello che è qui. Forse la gente non avrà più bisogno di questo tubo fisico'. Il primo ha contestato: 'Sciocchezze, e inoltre, se c'è davvero vita dopo il parto, allora, perché nessuno è mai tornato da lì? Il parto è la fine della vita e nel post-parto non c'è nient'altro che oscurità, silenzio e oblio. Lui non ci porterà da nessuna parte'. 'Beh, io non so', ha detto il secondo, 'ma sicuramente troveremo la mamma e lei si prenderà cura di noi'. Il primo ha risposto: 'Mamma, tu credi davvero a mamma? Questo è ridicolo. Se la mamma c'è, allora, dov'è ora?'. Il secondo ha detto: 'Lei è intorno a noi. Siamo circondati da lei. Noi siamo in lei. È per lei che viviamo. Senza di lei questo mondo non ci sarebbe e non potrebbe esistere'. Ha detto il primo: 'Beh, io non posso vederla, quindi, è logico che lei non esiste'. Al che il secondo ha risposto: 'A volte, quando stai in silenzio, se ti concentri ad ascoltare veramente, si può notare la sua presenza e sentire la sua voce da lassù'*".

Un dialogo molto acuto e molto efficace, che ci assicura: c'è una vita molto più grande di quello che appare, c'è una vita altra e oltre i giorni che passano, le settimane che si susseguono, i mesi che si alternano, gli anni che corrono, e che ci conducano in brevissimo tempo dalla giovinezza alla vecchiaia. Ecco, vogliamo contemplare questa vita, gustare questa vita, succhiare il nettare di questa vita, che è la vita eterna trapiantata in questo tempo che ci sfugge. Come ci invita a fare S. Agostino, quando, in vista del Natale, esorta "*a celebrare il giorno di festa in cui il grande ed eterno Giorno venne dal suo grande ed eterno giorno in questo nostro giorno temporale così breve*" (S. Agostino, Discorso 185).

Invito tutti a metterci alla ricerca di questa vita, anzi, di questa Vita, non tanto a parlarne, quanto a sperimentarla, e a vivere una esperienza tanto significativa, che "*modifica realmente chi la fa*", così H. G. Gadamer, un grande pensatore scomparso negli ultimi tempi a più di 100 anni suonati, riconosce il valore di una esperienza con i fiocchi. Chiedo a tutti che la parrocchia e la comunità pastorale siano un grande laboratorio dove si ricerca e si sperimenta che cosa è la vita nella sua bellezza e pienezza, e si ha il coraggio di raccontarla e di offrirla ai giovani, affinché non siano illusi e delusi, defraudati e depredati da quella

vita in abbondanza che il loro amico Gesù Cristo vuole donare generosamente e gratuitamente a tutti loro. Chiamo a raccolta tutti i battezzati adulti, perché vivano il loro Battesimo ed esercitino la loro responsabilità, abbandonando quella passività e indifferenza che uccidono più di una mitragliatrice, e abbraccino una vita cristiana intensa, che diventi affascinante per chi ha smarrito la bussola che orienta al cuore di Dio. W questa vita. **Don Samuele**

APPROFONDIMENTO 1 - Servire la vita:

MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II

PER LA VIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' - *15 agosto 1992*

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

Carissimi giovani!

1. Dopo gli incontri di Roma, di Buenos Aires, di Santiago de Compostela e di Czestochowa, prosegue il nostro pellegrinaggio sulle strade della storia contemporanea. La prossima tappa sarà a Denver, nel cuore degli Stati Uniti, presso le Montagne Rocciose del Colorado, dove, nell'agosto del 1993, si svolgerà l'VIII Giornata Mondiale della Gioventù. Là, assieme a tanti giovani americani, si raduneranno, come già è accaduto nei precedenti appuntamenti, ragazzi e ragazze di ogni nazione, quasi a rappresentare la fede più viva o, almeno, la ricerca più appassionata dell'universo giovanile dei cinque continenti. Queste ricorrenti manifestazioni non vogliono essere un rito convenzionale, cioè un avvenimento che trae la sua giustificazione dal suo stesso ripetersi; esse nascono piuttosto da una necessità profonda, che trova origine nel cuore dell'essere umano e si riflette nella vita della Chiesa, pellegrina e missionaria. Le Giornate e i Raduni Mondiali della Gioventù segnano provvidenziali momenti di sosta: servono ai giovani per interrogarsi sulle loro aspirazioni più intime, per approfondire il loro senso ecclesiale, per proclamare con crescente gioia ed audacia la comune fede in Cristo, morto e risorto. Sono momenti in cui molti di loro maturano

scelte coraggiose ed illuminate, che possono contribuire ad orientare l'avvenire della storia sotto la guida, insieme forte e soave, dello Spirito Santo. Assistiamo nel mondo al «succedersi degli imperi», al susseguirsi cioè di tentativi di unità politica che determinati uomini hanno imposto nei confronti di altri uomini. I risultati stanno sotto gli occhi di tutti. Non è possibile costruire un'unità vera e duratura mediante la costrizione e la violenza. Un simile traguardo può essere raggiunto solo costruendo sul fondamento di un comune patrimonio di valori accolti e condivisi, quali, ad esempio, il rispetto della dignità dell'essere umano, l'accoglienza della vita, la difesa dei diritti dell'uomo, l'apertura al trascendente e alle dimensioni dello spirito. In tale prospettiva, rispondendo alle sfide del tempo che cambia, il raduno mondiale dei giovani vuole essere seme e proposta di una nuova unità, che trascende l'ordine politico, ma lo illumina. Esso si fonda sulla consapevolezza che solo l'Artefice del cuore umano è in grado di rispondere adeguatamente alle attese che in esso albergano. La Giornata Mondiale della Gioventù diviene, allora, annuncio di Cristo che proclama anche agli uomini di questo secolo: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv. 10,10).

2. Entriamo così in pieno nel tema che guiderà la riflessione durante quest'anno di preparazione alla prossima «Giornata». Nelle varie lingue esistono termini diversi per esprimere ciò che l'uomo non vorrebbe assolutamente perdere, ciò che costituisce la sua attesa, il suo desiderio, la sua speranza; ma nessuna parola come il termine «vita» riesce in ogni lingua a riassumere in maniera pregnante ciò a cui l'essere umano massimamente aspira. «Vita» indica la somma dei beni desiderati ed al tempo stesso ciò che li rende possibili, acquisibili, duraturi. La storia dell'uomo non è forse segnata dalla spasmodica e drammatica ricerca di qualcosa o qualcuno che sia in grado di liberarlo dalla morte e di assicurargli la vita? L'esistenza umana conosce momenti di crisi e di stanchezza, di delusione e di opacità. Si tratta di un'esperienza di insoddisfazione che ha precisi riflessi in tanta letteratura e in tanto cinema dei nostri giorni. Alla luce di un simile travaglio è più facile comprendere le particolari difficoltà degli adolescenti e dei giovani che s'avviano con cuore trepido incontro a quell'insieme di promesse affascinanti e di oscure incognite che è la vita. Gesù è venuto per dare risposta definitiva all'anelito di vita e d'infinito, che il Padre celeste creandoci ha inscritto nel nostro essere. Al culmine della rivelazione, il Verbo incarnato proclama: «Io sono la vita» (Gv 14,6), ed ancora: «Io sono venuto perché abbiano la vita» (Gv 10,10). Quale vita? L'intenzione di Gesù è chiara: la vita stessa di Dio, che sorpassa tutte le aspirazioni che possono nascere nel cuore umano (cfr. 1Cor 2,9). In effetti, per la grazia del Battesimo, noi siamo già figli di Dio (cfr. 1Gv 3,1-2). Gesù è venuto incontro agli uomini, ha guarito ammalati e sofferenti, ha liberato indemoniati e risuscitato morti: ha donato se stesso sulla croce ed è risuscitato, manifestandosi così come il Signore della vita: autore e sorgente della vita imperitura.

3. L'esperienza quotidiana ci dice che la vita è segnata dal peccato ed insidiata dalla morte, nonostante la sete di bontà che pulsa nel nostro cuore e il desiderio di vita che percorre le nostre membra. Per poco che siamo attenti a noi stessi ed agli scacchi a cui l'esistenza ci espone, noi scopriamo che tutto dentro di noi ci spinge oltre noi stessi, tutto ci invita a superare la tentazione della superficialità o della disperazione. È proprio allora che l'essere umano è chiamato a farsi discepolo di quell'Altro che infinitamente lo trascende, per entrare finalmente nella vita vera. Esistono profeti ingannatori e falsi maestri di vita. Ci sono innanzitutto maestri che insegnano ad uscire dal corpo, dal tempo e dallo spazio per poter entrare nella «vita vera». Essi condannano la creazione e, in nome di uno

spiritualismo ingannevole, conducono migliaia di giovani sulle strade di una impossibile liberazione, che li lascia alla fine più soli, vittime della propria illusione e del proprio male. Apparentemente all'opposto, i maestri «dell'attimo fuggente» invitano ad assecondare ogni istintiva propensione o brama, col risultato di far cadere l'individuo in una angoscia piena di inquietudine, accompagnata da pericolose evasioni verso fallaci paradisi artificiali, come quello della droga. Ci sono pure maestri che situano il senso della vita esclusivamente nella ricerca del successo, nell'accaparramento del denaro, nello sviluppo delle capacità personali, senza riguardo per le esigenze altrui né rispetto per i valori, talora neppure per quello fondamentale della vita. Questi ed altri tipi di falsi maestri di vita, numerosi anche nel mondo contemporaneo, propongono obiettivi che non solo non saziano, ma spesso acuiscono ed esasperano la sete che brucia nell'anima dell'uomo. Chi potrà, dunque, misurare e colmare le sue attese? Chi, se non Colui che, essendo l'autore della vita, può appagare l'attesa che Egli stesso ha posto dentro al suo cuore? Egli s'avvicina a ciascuno per proporre l'annuncio di una speranza che non inganna; Egli, che è contemporaneamente la via e la vita: la via per entrare nella vita. Da soli, noi non sapremmo realizzare ciò per cui siamo stati creati. C'è in noi una promessa, per la cui attuazione ci scopriamo impotenti. Ma il Figlio di Dio, venuto tra gli uomini, ha assicurato: «Io sono la via, la verità e la vita» (cfr. Gv 14,6). Secondo una suggestiva espressione di Sant'Agostino, Cristo «ha voluto creare un luogo in cui rendere possibile a ciascun uomo di incontrare la vita vera». Questo «luogo» è il suo Corpo ed il suo Spirito, in cui l'intera realtà umana, redenta e perdonata, viene rinnovata e divinizzata.

4. In effetti, la vita di ciascuno è stata pensata e voluta prima che il mondo fosse e, ben a ragione, possiamo ripetere con il Salmista: «Signore, tu mi scruti e mi conosci... sei tu che hai creato le mie viscere... Mi hai plasmato nel seno materno» (cfr. Sal 139). Questa vita, che era in Dio sin dal principio (cfr. Gv 1,4), è vita che si dona, che nulla per sé trattiene e, senza risparmiarsi, liberamente si comunica. È luce, «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). È Dio, venuto a porre la sua tenda in mezzo a noi (cfr. Gv 1,14), per additarci la strada dell'immortalità propria dei figli di Dio e per rendercela accessibile. Nel mistero della sua croce e della sua risurrezione, Cristo ha distrutto la morte e il peccato, ha abolito la distanza infinita esistente tra ogni uomo e la vita nuova in lui. «Io sono la risurrezione e la vita - Egli proclama - chi crede in me, anche se muore, vivrà, chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno» (Gv 11,25). Cristo realizza tutto ciò elargendo il suo Spirito, datore di vita, nei sacramenti; in particolare nel Battesimo, sacramento che fa dell'esistenza ricevuta dai genitori, fragile e destinata alla morte, un cammino verso l'eternità; nel sacramento della Penitenza che rinnova continuamente la vita divina grazie al perdono dei peccati; nell'Eucaristia «pane di vita» (cfr. Gv 6,27), che nutre i «viventi» e rende saldi i loro passi nel pellegrinaggio terreno, così da consentir loro di dire con l'apostolo Paolo: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20).

5. La vita nuova, dono del Signore risuscitato, si irradia poi ad ogni ambito dell'esperienza umana: in famiglia, a scuola, nel lavoro, nelle attività d'ogni giorno e nel tempo libero. Essa comincia a fiorire qui e ora. Segno della sua presenza e della sua crescita è la carità: «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita - afferma San Giovanni - perché amiamo i fratelli» (1Gv 3,14) con un amore fattivo e nella verità. La

vita fiorisce nel dono di sé agli altri, secondo la vocazione di ciascuno: nel sacerdozio ministeriale, nella verginità consacrata, nel matrimonio, così che tutti possano, in atteggiamento di solidarietà, condividere i doni ricevuti soprattutto con i poveri e i bisognosi. Colui che «rinasce dall'alto» diventa, così, capace di «vedere il regno di Dio» (cfr. Gv 3,3), e di impegnarsi nell'edificare strutture sociali più degne dell'uomo e di ogni uomo, nel promuovere e difendere la cultura della vita contro qualsiasi minaccia di morte.

6. Carissimi giovani, voi vi fate interpreti di una domanda, che spesso vi viene rivolta da tanti vostri amici: Come e dove possiamo incontrare questa vita, come e dove possiamo viverla? La risposta potrete trovarla da voi stessi, se cercherete di dimorare fedelmente nell'amore di Cristo (cfr. Gv 15,9). Voi sperimenterete allora direttamente la verità di quella sua parola: «Io sono... la vita» (Gv 14,6) e potrete recare a tutti questo gioioso annuncio di speranza. Egli vi ha costituiti suoi ambasciatori, primi evangelizzatori dei vostri coetanei. La prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Denver ci offrirà un'occasione propizia per riflettere insieme su questo tema di grande interesse per tutti. Occorre, allora, prepararsi a questo importante appuntamento, anzitutto guardandosi intorno per reperire e quasi fare un censimento di quei «luoghi» in cui Cristo è presente come sorgente di vita. Possono essere le Comunità parrocchiali, i gruppi e i movimenti di apostolato, i Monasteri e le Case religiose, ma anche singole persone mediante le quali, come accadde ai discepoli di Emmaus, Egli riesce a scaldare il cuore e ad aprirlo alla speranza. Carissimi giovani, con spirito di gratuità sentitevi direttamente coinvolti nell'impresa della nuova evangelizzazione, che tutti ci impegna. Annunciate Cristo «morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro» (2Cor 5,15).

7. A voi, carissimi giovani degli Stati Uniti, che ospiterete la prossima Giornata Mondiale della Gioventù, è data la gioia di accogliere come un dono dello Spirito l'incontro con i molti ragazzi e ragazze, che da ogni parte del mondo giungeranno pellegrini nel vostro Paese. A questo già vi state preparando mediante una fervida attività spirituale ed organizzativa, che interessa ciascuna componente delle vostre Comunità ecclesiali. Auspico di cuore che un evento così straordinario contribuisca a far crescere in ciascuno l'entusiasmo e la fedeltà nel seguire Cristo e nell'accogliere con gioia il suo messaggio, fonte di vita nuova. Vi affido, per questo, alla Vergine Santissima, per mezzo della quale abbiamo ricevuto l'Autore della vita, Gesù Cristo, Figlio di Dio e nostro Signore.

Con affetto tutti vi benedico.

Giovanni Paolo PP. II

CHIESA NEL MONDO

Continua l'attacco mondiale ai simboli della cristianità. Adesso offendono la Madonna.

Dalla FONDAZIONE NOVAE TERRAE riceviamo questa segnalazione e questo invito:

La nuova tendenza di offendere i simboli del Cattolicesimo sta raggiungendo livelli intollerabili. Ormai è chiaro il progetto di svilire e ridicolizzare l'unica forza al mondo che vuole difendere la civiltà occidentale. NOI, I Cristiani. Durante l'ultimo Festival del cinema di Cannes è stato presentato, con grande enfasi e risonanza mediatica uno squallido film dal titolo… Benedetta … In questo lungometraggio si tratta della storia di una religiosa italiana vissuta nel … in Toscana volendo attribuire alla pellicola il valore di ricostruzione storica, fatto del tutto falso.

La cosa ancora più grave ed inaccettabile è l'uso che si fa dell'immagine della Vergine Maria e dei simboli sacri della cristianità. Nel film infatti essi vengono usati in maniera indecente come oggetti sessuali dalla monaca protagonista che viene descritta come una donna problematica e lesbica. È ora di finirla di dissacrare i SIMBOLI CRISTIANI, diciamo basta a questi comportamenti sacrilegi e vergognosi che vogliono ridicolizzare e offendere milioni di fedeli nel mondo.

Il regista, un ottantenne olandese, si difende e dice di non ritenere assolutamente sacrilego il suo film, un'ondata di consensi è arrivata a suo sostegno e ovviamente un gran numero di recensioni positive, fatte ovviamente da critici appartenenti al solito movimento culturale che ritiene anche giusto che si possa insultare il crocifisso nelle manifestazioni omosessuali. I cristiani da sempre sono disponibili ad "offrire l'altra guancia", cosi come ci ha insegnato il Signore, ma ad un certo punto anche le guance da offrire finiscono e giunge il momento di passare all'azione.

Dobbiamo far sentire il nostro dissenso, dobbiamo difendere la nostra libertà e la nostra religione, sennò questi gesti continueranno ad aumentare e potrebbe essere considerato normale offendere il cattolicesimo e la Chiesa. La libertà di espressione è sacra, ma la libertà di ognuno termina quando invade e limita quella altrui. In nessun caso si deve permettere che in nome di questa libertà di espressione, si possano offendere milioni di persone e una intera religione. La nostra Fondazione continuerà la sua lotta a difesa del diritto dei cristiani di non veder offesa la propria religione in questa maniera vergognosa e inaccettabile!

Se volete sostenere con le vostre donazioni le nostre azioni potete farlo con PayPal https://www.novaeterrae.eu/dona.html. Oppure con Conto Corrente Bancario: IT 15 P 03111 01626 000000011821 Unione di Banche Italiane https://www.novaeterrae.eu/sostienici.html. FONDAZIONE NOVAE TERRAE non percepisce aiuti di stato e si sostiene unicamente con le vostre donazioni volontarie, solo cosi può essere del tutto indipendente! Grazie per la tua generosità! Qualsiasi donazione significa per noi poter proseguire nelle nostre e nelle Tue battaglie. ***FONDAZIONE NOVAE TERRAE***

DALLA COMUNITÀ PASTORALE

S.O.S. Domenica

La pandemia che abbiamo sperimentato ha messo in crisi persone, famiglie, scuola lavoro, economia, relazioni, e tante altre realtà, tra cui l'esperienza di fede, in uno dei suoi momenti essenziali: la Domenica e la Messa della Domenica. Se la Domenica era già febbricitante prima che scoppiasse la pandemia, il covid ha accentuato il processo. Le chiese chiuse per mesi, le celebrazioni in streaming, la soppressione di tutte le attività delle parrocchie, una non chiara informazione anche all'interno della Chiesa, hanno fatto sì che la disaffezione alla Domenica cristiana e alla Messa della Domenica assumesse proporzioni veramente preoccupanti. Basti guardare le riprese televisive in cattedrali e santuari solitamente gremiti, per riscontrare ora un vuoto desolante. Si è incentivato un processo, già in corso da tempo, di privatizzazione della fede, convincendo molti che la fede è una sorta di fai da te, gestibile a casa e in privato. Dove sono finiti i cristiani? La domanda è pertinente, perché se desolatamente vuote sono le chiese, non altrettanto vale per i centri commerciali, per i bar, per i luoghi di vacanza … Questa situazione ci induce a lanciare un S.O.S. accorato in favore e in difesa della Domenica e della Messa della Domenica. Il motivo è semplice: questo giorno e questo appuntamento, più che essere oggetto del comandamento "*Ricordati di santificare la festa*", sono un prezioso dono di Dio per salvaguardare la nostra umanità. Che ne sarebbe di noi se dovessimo lavorare o andare a scuola sette giorni su sette? Una vita da incubo. L'alternanza di lavoro e di riposo, di ferialità e di festività, è la garanzia della nostra umanità. Ci ricorda che abbiamo bisogno di fare, tanto quanto di essere. Ci ammonisce sul fatto che abbiamo un corpo, ma anche un'anima. Ci impedisce di diventare macchine e ci garantisce di restare persone. Ci preserva dall'essere ingranaggi di un sistema e salvaguarda le tre relazioni fondamentali della nostra vita: la relazione con noi stessi, la relazione con gli altri, la relazione con Dio. Proviamo a metterci per un istante nei panni dei tanti uomini e donne, provenienti dalle più diverse parti del mondo e approdati in Italia, quando ci osservano e vedono nei cristiani tanta disaffezione e tanta indifferenza nei confronti di quel momento religioso che ci strappa dal nostro individualismo e ci rende comunità, corpo … che cosa penseranno? La maggior parte di loro considera l'esperienza religiosa fondamentale per la vita – anche perché ha conosciuto per secoli l'esempio di missionari e di martiri europei –, ed ora l'occidente offre loro l'immagine della inutilità della fede … non vi sembra uno scandalo grande? In alcuni paesi europei, diverse sigle e associazioni, anche laiche o semplicemente culturali, hanno dato vita ad un grande movimento di idee e di azioni concrete per la salvaguardia della Domenica, sicuramente uno dei massimi patrimoni dell'umanità, anche se non dichiarato dall'UNESCO.

Per cercare di capire e di rimediare qualcosa, se possibile, nella nostra comunità pastorale, per un anno intero, il gruppo di adulti che settimanalmente si riunisce per la formazione permanente degli adulti, si è dedicato alla lettura e al dibattito sul bellissimo documento dei Vescovi italiani del 1983, intitolato "*Il giorno del Signore*", per riscoprire la bellezza e la freschezza della Domenica, per rimotivare il nostro esserci, il nostro partecipare, il nostro amore per la Messa della Domenica, centro e cuore della vita cristiana, momento senza il quale non possiamo dirci o essere cristiani. Tante sono state le riflessioni, e interessanti le condivisioni. La conclusione di questo percorso si è condensata in una lettera aperta, che, volentieri sottoponiamo alla attenzione di tutti, per comunicare e condividere quanto è emerso, e per invitare tutti gli uomini e donne di buona volontà a guardare con simpatia e rispetto la Domenica e la Messa della Domenica, come momento alto di fede, ma anche di cultura e di umanità. Per questo sarebbe un bel segnale per tutti concentrare le tante possibili e lodevoli iniziative dei territori il sabato e la Domenica pomeriggio, così che il mattino della Domenica fosse spazio "protetto" e garantito a tutti di vivere la fede e la spiritualità, non creando alternative alla S. Messa: possiamo coltivare questo sogno? Ecco, perché lanciamo il nostro forte SOS per la Domenica e per la Messa della Domenica: salviamo la Domenica per salvare noi stessi.

Con te che puoi leggere se vuoi queste righe, desideriamo condividere parte di quanto abbiamo potuto riflettere e approfondire durante il percorso di "formazione permanente" del martedì sera in questo anno pastorale sul tema della domenica.

La DOMENICA è "il giorno fatto dal Signore, rallegriamoci ed esultiamo" (Sal. 117,24)
Si, noi ci rallegriamo perché è il giorno del Signore!

Un giorno diverso da tutti gli altri che ci permette di spezzare il ritmo intenso o abitudinario della settimana, non solo per il necessario riposo, ma anche e soprattutto per dare tempo e spazio a riconoscere e ad accogliere la presenza del Signore nella nostra vita; una presenza che si rivela in modo speciale nella celebrazione della Messa.

Per questo noi aspettiamo la domenica, non tanto per celebrare un culto dovuto a Dio, quanto per ricevere il dono della Sua Parola, del pane e del vino trasformati in Corpo e Sangue di Cristo che alimentano per Sua Grazia, la nostra fede.

Per questo anche noi, come i primi cristiani, diciamo: "non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore", vale a dire: non possiamo vivere senza nutrire e rafforzare la nostra fede e soprattutto senza esprimerla con piccoli gesti o con scelte più impegnative che fanno della domenica il giorno della "FESTA".

È la festa del cuore che riconosce in Gesù Cristo morto e risorto il senso e il fine della nostra vita nella Vita, senza fine, di Dio.

È la festa dell'incontro che rinnova ed intensifica le nostre relazioni con:

- *Il Signore, attraverso la preghiera personale, la partecipazione all'Eucarestia, al canto dei vespri;*
- *In famiglia, facendo cose diverse dagli altri giorni, ad es. perché non andare a Messa con la moglie, il marito, i ragazzi;*
- *Nella Comunità, partecipando e promuovendo momenti che favoriscono lo stare insieme (ricorrenze particolari, anniversari, magnificat delle pietre, vespri d'organo, momenti di convivialità)*

Consapevoli del "dono prezioso che Dio fa al Suo popolo" nel primo giorno della settimana, noi Gli diciamo il nostro grazie impegnandoci a santificare la domenica con azioni e gesti che mettono il Signore al primo posto, quali:

- *la preghiera personale e l'ascolto della Parola;*
- *la partecipazione costante alla Messa della domenica;*
- *pregare gli uni per gli altri;*
- *evitare di fare le cose che possono essere fatte durante la settimana (ad es. la spesa, ...);*
- *dare tempo e attenzione alle persone tra familiari, amici, conoscenti, che più ne hanno bisogno;*
- *partecipare alle proposte che rafforzano il nostro essere e sentirci Comunità di Fede (ad es. la catechesi degli adulti, ...);*
- *cercare di scoprire, tenendo conto delle rispettive capacità e del tempo a disposizione, in che modo possiamo collaborare, quali azioni/servizi possiamo svolgere personalmente per essere una Comunità di FEDE e di SERVIZIO ad es. durante le celebrazioni, in oratorio con i ragazzi, attraverso la preparazione ai sacramenti dei bambini, la Caritas.....;*
- *Tutto questo nella gioia e nella certezza che "c'è più gioia nel donare che nel ricevere".*

Se sei arrivato fin qui, grazie per aver dato un po' del tuo tempo a questa lettura, ma soprattutto GRAZIE se vorrai vivere insieme a noi il giorno del Signore!

La Comunità parrocchiale e pastorale

EDUCARE ALLA VITA

Diseducando si "impara"

Il sedicenne morto in discoteca a Riccione per una forte dose di ecstasy, il diciassettenne pesarese praticamente decapitato per gelosia e la fidanzatina dell'omicida, peraltro movente dell'efferato omicidio, che idealizza e giustifica il gesto violento dell'assassino, la quattordicenne molisana che, per una straordinaria e complessa sofferenza interiore, ha perso la vita lasciandosi cadere dal quarto piano di una palazzina dove stava trascorrendo le vacanze con la famiglia adottiva ....

Sono solo alcuni degli episodi di grande violenza che, seppure profondamente diversi tra loro, testimoniano però con la stessa significatività l'identico messaggio di un mondo giovanile in difficoltà, che chiama in causa il ruolo educativo delle agenzie impegnate in questo ruolo e tra queste principalmente la scuola e la famiglia.

Scuola e famiglia che devono indifferibilmente recuperare un patto di collaborazione che non veda l'una subalterna all'altra, ma che sia capace di attribuire entrambe ad un contesto

di reciprocità nel comune e oggi più che mai difficile compito di educare le nuove generazioni.

Educare, perché il tema a cui gli episodi di cronaca riportati chiamano è proprio questo. La necessità che prima fra tutte la scuola recuperi in modo rinnovato quella dimensione educativa a cui ha troppo spesso rinunciato in nome di un laicismo illuministico di vecchio stampo e nascondendosi dietro un manifesto delle "competenze".

Bisogna invece recuperare consapevolezza che la scuola, oltre ad essere luogo di istruzione, è soprattutto il principale luogo di vita dei nostri ragazzi che oggi più che mai nella loro grande fragilità - derivante molto spesso da una altrettanta fragilità sempre più diffusa della famiglia – chiedono, anche con gesti a volte contrastanti, di essere ascoltati, letti, interpretati, capiti, sostenuti, guidati e quindi educati.

La scuola per il ruolo importante che ha non può occuparsi solo di istruzione ma deve ripensare completamente il suo progetto in una nuova prospettiva educativa intendendo come suo interlocutore la formazione della persona umana nella sua dimensione integrale e non solo cognitiva. I nostri studenti hanno un forte bisogno di essere aiutati a svilupparsi pienamente prima di tutto come persone.

Di certo gli episodi narrati, insieme ad altri, purtroppo altrettanto gravi e anche numerosi, non possono essere esclusivamente ricondotti all'inefficacia della scuola così come alla inadeguatezza a volte di realtà genitoriali che – come ha di recente stigmatizzato anche Papa Francesco - giustificano i propri figli di fronte ad ogni azione senza condividere con loro il minimo principio di "responsabilità" dei propri gesti. Di fronte a situazioni limite è sempre difficile individuare responsabilità precise, così come "titolarità" esclusive, e farlo sarebbe anche semplicistico, soprattutto in una società complessa come la nostra, in cui i giovani, in particolare, vivono immersi nel mondo dei social e dei media.

Ciò premesso non possiamo però pensare, allo stesso tempo, di non prendere in carico la gravità dei fatti, e, in dovuta considerazione, il ruolo forte che potrebbe e dovrebbe avere di fronte ad uno scenario simile in particolare un'istituzione come la scuola, che, invece troppo spesso, in virtù di un fantomatico elogio della tolleranza e della laicità, ha ormai rinunciato a un compito che non può non esserle proprio, quale quello dell'educare. Dimenticando peraltro che, così come anche stando in silenzio si comunica, allo stesso modo, non educando si diseduca la nostra società, il nostro Paese, che ha peraltro dei forti valori di riferimento, univocamente riconosciuti, e che non possono essere confusi, pena la tenuta stessa della nazione, non può permettersi questa rinuncia.

Educare vuol dire dare ai nostri ragazzi quell'universo valoriale di riferimento che sono loro stessi a chiederci e, in assenza dei quali, il loro disorientamento lievita a dismisura portandoli a volte di fronte all'impensabile dei fatti di cui sopra. Se si vogliono salvare le

vite stesse dei nostri giovani, la scuola, prima fra tutte le agenzie educative, sostenendo anche la famiglia nel suo difficile compito, nella varietà e diversità delle figure genitoriali ormai coinvolte, non può e non deve avere paura di proiettare gli studenti in una forte dimensione di valori che siano quelli universali della Persona umana praticati in una essenziale e fondamentale dimensione di relazionalità; quella che proprio la scuola può, con grande unicità e specificità, offrire tra i ragazzi stessi e tra questi e gli adulti di riferimento. **Anna Paola Sabatini**

INFORMAZIONE

Le Opere e i Giorni

Notizie e proposte della nostra comunità pastorale in ordine alfabetico:

*** ACCOGLIAMO CON GIOIA I NUOVI NATI –** Già da qualche mese abbiamo preso l'abitudine di lanciare segnali di vita, dando a tutta la comunità il segno della nascita di un bambino con il suono delle campane a festa, così come viene dato da sempre il segno della morte di un fratello o di una sorella. Vogliamo ricordare a tutti che volentieri le campane danno il segno della nascita di una nuova creatura. È chiaro che nessuno è in grado di immaginare che sia nato un bambino, per cui è necessario che il papà o i familiari stretti – e solo loro – avvertano della nascita. Per ovvie ragioni non si accettano segnalazioni di estranei alla famiglia, che potrebbe anche avere motivi suoi per non desiderare il suono delle campane. Questa occasione può essere preziosa sia per assicurare alla famiglia la preghiera della comunità, ed, eventualmente, per parlare già del Battesimo. Quando le campane daranno l'annuncio, invitiamo tutti ad elevare una preghiera per il neonato o la neonata, per la mamma ed il papà.

*** ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:** Domenica 31 ottobre 2021

*** AUTOEDUCAZIONE GENITORI -** Nella nostra comunità abbiamo sempre avuto la

buona abitudine di proporre momenti di incontro per genitori, assistiti da esperti che ci hanno aiutato egregiamente ad affrontare le molte problematiche educative che affiorano nell'esperienza quotidiana. Il tempo del coronavirus ha interrotto anche

questo, ma, come segno di speranza, vorremmo riprendere questo servizio educativo. Queste sono le idee maturate nel confronto con alcuni genitori che hanno a cuore questi temi e che propongono un calendario ipotetico:

1. Nell'ambito della Settimana di inizio anno pastorale, Domenica 26 settembre: La psicologa e psicoterapeuta Dott. Luciana Boccelli Fornabaio propone a genitori e giovani un dibattito sul tema: *Fare verità su se stessi*.
2. Una Domenica di novembre: alla scoperta dei social, potenzialità e pericoli.
3. Una Domenica di gennaio, in occasione della festa di S. Agnese e S. Giovanni Bosco: alla scoperta dei social, potenzialità e pericoli.
4. Un venerdì sera in occasione del Quaresimale: alla scoperta dei social, potenzialità e pericoli.
5. Una Domenica di maggio: alla scoperta dei social, potenzialità e pericoli.

*** CALENDARIO DEGLI INCONTRI FAM.GIO. –** Da alcuni anni, in Oratorio a Sabbioneta, qualche sabato, alle ore 20.00, il gruppo delle famiglie giovani ha vissuto un piacevole incontro, all'insegna dell'amicizia e dell'autoformazione. Quest'anno si vorrebbe rilanciare la proposta. Mentre le coppie dialogano e si confrontano, i bimbi piccoli sono accuditi nei giochi da esperte *baby sitter*, che ancora ringraziamo di cuore per la loro disponibilità. Il tutto si conclude con un boccone mangiato insieme in fraternità. L'invito a partecipare è sempre esteso a tutte le coppie dei primi dieci anni di Matrimonio, ma anche oltre. I prossimi appuntamenti sono fissati per Sabato 6 novembre; Sabato 18 dicembre; Sabato 5 febbraio, sabato 12 marzo, sabato 23 aprile. Domenica 15 maggio la giornata conclusiva con una escursione per le famiglie.

*** CALENDARIO DEI VESPRI D'ORGANO –** L'ascolto della buona musica eleva sempre lo spirito, per questo, in alcune Domeniche speciali, nella chiesa dell'Assunta in Sabbioneta, 45 minuti prima dei Vespri è possibile a tutti godere di una mezz'ora di elevazione musicale d'organo, che scandisce i tempi liturgici e prepara spiritualmente alla festiva celebrazione di lode. Un vivissimo grazie al M° Ugo Boni che cura con passione e competenza l'iniziativa. I prossimi appuntamenti sono:

1. **Domenica 17 ottobre XXIX – ore 16.30, in memoria dei sacerdoti della Parrocchia**
2. **Domenica IV di Avvento 19 dicembre – ore 16.30**
3. **Domenica di Pasqua 17 aprile – ore 16.30**
4. **Domenica di Pentecoste 5 giugno – ore 16.30**

*** CALENDARIO DEL "MAGNIFICAT DELLE PIETRE" 2021 – 2022 -** Si è consolidata sempre più nella nostra Comunità Pastorale la buona abitudine di viaggiare per conoscere il mondo, e magnificare Dio per le cose belle che la natura o l'ingegno umano ci offrono. Queste escursioni sono un'ottima occasione per conoscersi fra persone e fare

qualcosa di bello insieme: fare Comunità. Ecco le proposte per i prossimi mesi, sempre condizionate dall'andamento del covid:

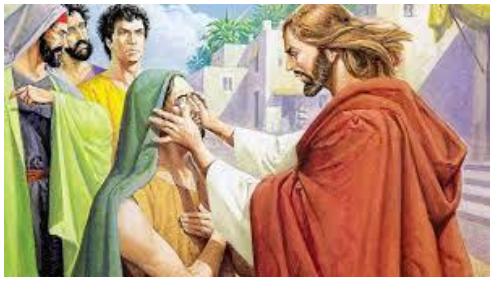
- **Sabato 9 ottobre –** Gita-pellegrinaggio della Comunità Pastorale all'abbazia di Nonantola e a Modena, la più bella Cattedrale romanica d'Italia, il tesoro del Duomo, l'acetaia comunale alla scoperta dei segreti dell'aceto balsamico, giornata intera, viaggio in pullman.
- **Sabato 27 novembre –** Gita della Comunità Pastorale a Sterzing Vipiteno per i mercatini di Natale, con visita alla commenda dell'Ordine Teutonico e alla deliziosa cittadina tirolese.

- **Mercoledì 29 dicembre** – Gita-pellegrinaggio all'abbazia di S. Sigismondo in Cremona e incontro con le monache Domenicane di clausura, giornata intera, viaggio in macchina. Partenza alle ore 8.30, pranzo in ristorante, rientro in serata.
- **Domenica 23 gennaio** – Gita a Viadana in visita alle chiese della cittadina, pomeriggio, viaggio in macchina.
- **Lunedì 25 aprile** – Gita nella città di Bologna: Madonna di S. Luca, S. Petronio, S. Domenico, il curioso complesso di S. Stefano alle sette chiese, con la riproduzione del S. Sepolcro, giornata intera, viaggio in pullman.
- **Sabato 14 maggio** – conclusione dell'università della terza età: gita a Como con visita al Duomo, alla basilica di S. Abbondio, al tempio Voltiano sul lungolago, escursione in battello a Villa Carlotta a Tremezzo

* CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARESTIA IN CANTO GREGORIANO -

"*La Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana; perciò, a parità di condizione, nelle azioni liturgiche, gli si riservi il posto principale*", così recita il n. 116 della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Concilio Vaticano II. Per non dimenticare un patrimonio spirituale tanto prezioso, nella chiesa di S. Antonio Abate in Villa Pasquali, generalmente il terzo venerdì del mese, si celebra la S. Messa in canto gregoriano (alle ore 17.00 con ora solare, alle ore 18.00 con ora legale, alle ore 20.30 nei mesi estivi). I prossimi appuntamenti sono: Venerdì 15 ottobre, Venerdì 19 novembre, Venerdì 17 dicembre (sospesa a causa della Novena del S. Natale), Venerdì 21 gennaio, Venerdì 18 febbraio, Venerdì 18 marzo, Venerdì 15 aprile (sospesa a causa della concomitanza con il Venerdì Santo), Venerdì 20 maggio, Venerdì 17 giugno, Venerdì 15 luglio.

* CALENDARIO DELLE SS. MESSE DI GUARIGIONE A VILLA PASQUALI



- Ogni primo venerdì del mese (salvo rare eccezioni) vogliamo manifestare la nostra vicinanza, il nostro affetto, la nostra preghiera, nei confronti di chi soffre nel corpo e nello spirito, con la celebrazione della Messa di guarigione, al termine della quale viene innalzata la supplica a S. Michele Arcangelo, affinché ci liberi dal male, e, chi desidera, può ricevere l'imposizione delle

mani, gesto che Gesù ha chiesto di fare ai suoi discepoli, per guarire chi soffre. Non si tratta di nulla di magico, ma di un gesto di fede. Il calendario di queste celebrazioni è il seguente:

- Venerdì 1° ottobre – ore 16.00
- Venerdì 5 novembre – ore 16.00
- Venerdì 3 dicembre – primo venerdì del mese, ore 16.00
- Venerdì 7 gennaio – primo venerdì del mese, ore 16.00
- Venerdì 4 febbraio – primo venerdì del mese, ore 16.00
- Venerdì 4 marzo – primo venerdì del mese, ore 16.00
- Venerdì 1° aprile – primo venerdì del mese, ore 16.00
- Venerdì 6 maggio – primo venerdì del mese, ore 18.00
- Venerdì 4 giugno – sospesa per la novena di Pentecoste
- Venerdì 1° luglio – primo venerdì del mese, ore 20.30

*** CALENDARIO DELLE SS. MESSE PER LA PACE TRA I POPOLI E LA SALVAGUARDIA DELLE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA -** Nella cornice suggestiva della Chiesa dell'Incoronata (finché è in restauro, nella cappella del Bibiena), ogni terzo sabato del mese, alle ore 9.30, celebriamo l'Eucarestia per la pace tra i popoli e la salvaguardia delle radici cristiane dell'Europa, invocando uno dei principali costruttori di pace del XX secolo, il Beato Carlo d'Asburgo. Si tratta di una sorta di pellegrinaggio nel tempo, perché la pace, dono di Dio, dovrebbe essere sempre più stabilmente preoccupazione e occupazione degli uomini di buona volontà. Ci si può sempre aggregare all'associazione *Kaiser Karl Gebetsliga für den Völkerfrieden*, la Lega di preghiera del B. Imperatore Carlo per la pace tra i popoli, che promuove l'iniziativa o semplicemente partecipare alla celebrazione nei sabati 16 ottobre, 20 novembre - 18 Dicembre – 15 Gennaio – 19 Febbraio – 19 Marzo – 9 Aprile – 21 Maggio – 18 Giugno – 16 Luglio. In agosto la data è da definire.

*** CALENDARIO DELL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ -** Tradizione ormai consolidata, quella dell'Università della terza età, con la quale vogliamo offrire ai nostri anziani (basta avere qualche capello grigio!!!) momenti di incontro e di arricchimento culturale, per evitare che la loro vita diventi un parlare di malattie, medicine, esami clinici. La situazione sanitaria delicata induce ad alcuni ritocchi rispetto alla modalità adottata negli anni scorsi:

- **2° Giovedì del mese, 14 ottobre -** a Villa Pasquali, nella chiesa di S. Antonio Abate – 1° incontro su tematiche artistiche: "*Viaggio nell'affascinante mondo dell'arte: l'architettura. Le celesti prospettive del Bibiena, e non solo*". Relatore Don Samuele Riva
- **2° Giovedì del mese, 11 novembre** – a Vigoreto, presso il santuario della B.V. delle Grazie – 2° incontro su tematiche artistiche: "*Viaggio nell'affascinante mondo dell'arte: la pittura. La pinacoteca nascosta del santuario di Vigoreto*". Relatore Don Samuele Riva

- **2° Giovedì del mese, 9 dicembre** – a Breda Cisoni nella chiesa di S. Giorgio Martire – 3° incontro su tematiche artistiche: "*Viaggio nell'affascinante mondo dell'arte: la scultura. Il fascino del marmo e del finto marmo: l'arte di Stefano Salterio (1730-1806)*". Relatore Don Samuele Riva
- **Sospensione nei mesi di dicembre gennaio e febbraio**
- **2° Giovedì del mese, 10 marzo** – a Sabbioneta presso la Pinacoteca S. Luca in S. Rocco – 4° incontro su tematiche artistiche e scientifiche: "*L'antica e la nuova farmacia*". Relatore ancora da definire**.**
- **3° Giovedì del mese, 21 aprile** - a Ponteterra, presso chiesa parrocchiale di S. Girolamo – incontro su tematiche artistiche: "*I pizzi di Ponteterra: miracoli con gli aghi e i fili*". Relatrici saranno esperte locali di quest'arte.
- **2° Giovedì del mese, 12 maggio** – ci piacerebbe proporre, se possibile, nel cortile della casa di riposo**, un** incontro su: "*dialetto, mon amour*" tavola rotonda su poesie, barzellette, aneddoti, rimembranze, proverbi … Relatori personaggi nostri, cultori del dialetto.
- **Gita:** A coronamento del percorso, gita, in data da fissare definitivamente, presumibilmente Sabato 14 maggio: viaggio a Como con visita al Duomo, alla basilica di S. Abbondio, al tempio Voltiano sul lungolago, escursione in battello a Villa Carlotta a Tremezzo.
- Mentre andavamo in stampa è giunta la triste notizia della morte del Prof. Bruno Castellini, che aveva ancora in sospeso la sua lezione su momenti di storia recente della società e della Chiesa della Chiesa, dal titolo: "*I Padri dell'Europa: Alcide De Gasperi, Robert Schuman, Konrad Adenauer*". Il covid ha impedito al caro Professore di esporre il frutto delle sue ricerche e riflessioni, con la consueta precisione, proprietà e vastità di cultura. Tenteremo in ogni modo di riproporre questo tema per onorarne degnamente la memoria. A lui la nostra gratitudine per la sua partecipazione attiva e propositiva.

*** "*CANTARE AMANTIS EST*" -** *Cantare è tipico di chi ama,* così insegna S. Agostino. Nelle celebrazioni cerchiamo sempre di cantare bene, con la voce e con il cuore. Nelle celebrazioni più solenni ci aiutano i nostri cori (Sabbioneta e Breda Cisoni/Vigoreto) che, soprattutto a Natale e Pasqua, sono chiamati ad un impegno supplementare. I cori hanno rallentato il loro ritmo a causa del covid, ma intendono continuare il loro servizio, ed hanno sempre bisogno di voci nuove e di energie fresche. Rivolgiamo dunque un appello a chi ha ricevuto da Dio il talento della voce e della intonazione, affinché faccia fruttificare tale dono a servizio della Comunità. Chi desidera partecipare prenda contatto con i responsabili.

*** CANTIERI APERTI -** Oltre al cantiere della Comunità di persone, nel quale si cerca con tenacia di costruire continuamente qualcosa di bello e di buono, relazioni più umane e più cristiane, la nostra Comunità Pastorale ha sempre almeno un cantiere aperto.

- A Breda Cisoni lo scorso Natale si è riscontrato un serio problema al tetto della cappella del Sacro Cuore. Abbiamo immediatamente inoltrato la domanda di urgenza agli organismi

competenti per il rilascio delle necessarie autorizzazioni, ma, solo in data 15 settembre, abbiamo avuto la fatidica risposta. Lo scontento per il ritardo è palpabile, dato che il ponteggio è ormai installato da mesi, e l'autunno si avvicina, ma senza il nulla osta della soprintendenza non è possibile iniziare i lavori. Contiamo ora di partire in quarta per realizzare quanto prima il lavoro di messa in sicurezza.

- A Villa Pasquali, dopo il restauro della cappella di S. Giuseppe, tutta l'aula ha acquistato una bellezza ed una nobiltà che lascia senza parole qualsiasi visitatore. Ora intraprenderemo la fase esplorativa e documentativa per capire le effettive condizioni della cupola e ipotizzare, non appena possibile, le fasi di intervento, così che il gioiello del Bibiena brilli in tutto il suo splendore. In questo momento di relativa calma ci dedicheremo a mettere in ordine la casa e l'archivio parrocchiale. Ogni collaborazione è benvenuta.
- A Sabbioneta si sta lavorando ancora ai due cantieri nella chiesa del Carmine e alla chiesa dell'Incoronata, per riparare i danni causati dal terremoto del 2012. Si tratta di due cantieri complessi e onerosi, resi possibili da un intervento straordinario della Regione Lombardia, senza il quale la Parrocchia non avrebbe potuto affrontare una spesa complessiva che oltrepassa i 300.000 €. La nostra gratitudine alla Regione è proporzionata alla entità del dono: veramente eccezionale. Un grazie sincero alle maestranze impegnate, ed in particolare all'Arch. Guido Boroni Grazioli che, con competenza e tenacia, ha seguito le fasi burocratiche e tecniche, per giungere al risultato che ci auguriamo di poter ammirare quanto prima.
- A Ponteterra, nel momento in cui si giungerà ad alienare l'eredità della signora Sereni Rina, destinata a sostenere le opere parrochiali, si provvederà a partire con il restauro della cappella della Madonna del Rosario. Nel frattempo si sta provvedendo a produrre tutta la documentazione relativa alle altre cappelle, così che, in base alla disponibilità finanziaria, si possa poi procedere ulteriormente, augurandoci di giungere ad ultimare il restauro completo dell'interno della chiesa di S. Girolamo.
- La gratitudine della comunità cristiana per i suoi benefattori si manifesta in preghiera di intercessione per i vivi o di suffragio per i defunti. A tutte le persone sensibili segnaliamo due forme di mecenatismo: **l'adozione ed il testamento**. L'**adozione** è il prendersi cura di un oggetto in particolare: (una tela, una statua, un paramento, un qualsiasi oggetto), anche di piccole dimensioni, sostenendo le spese di restauro, che possono essere anche contenute. Quello del **testamento** in favore della Parrocchia è un modo prezioso per lasciare un segno significativo di sé, e per costruire qualcosa di rilevante per il futuro. Alcune parrocchie, anche nostre, recentemente hanno avuto tali attestazioni di affetto e di ricordo, ed hanno potuto affrontare impegni notevoli. Ci auguriamo che i gesti di magnanimità e di alto mecenatismo, di cui abbiamo beneficiato tutti, possano essere sempre più imitati da molte altre persone.

*** CARITAS SEMPRE PRESENTE -** Anche nei mesi difficili del coronavirus la Caritas non ha chiuso i battenti. Passata la fase dell'emergenza ci siamo ritrovati con un numero di casi di bisogno in aumento, ed ogni sabato i volontari Caritas si dedicano alla distribuzione di alimenti. Gli scaffali, dunque, grazie al sostegno del Banco Alimentare, facilmente si riempiono, ed, altrettanto facilmente, si svuotano. Per questo, in occasione della settimana di inizio del nuovo

Anno Pastorale, all'ingresso di tutte le nostre chiese viene segnalata la presenza di una cesta, dove chiunque è invitato a deporre generi alimentari non facilmente deperibili: olio, tonno, riso, pasta, zucchero, fette biscottate, latte a lunga conservazione … tutto "*fa brodo*", come si suol dire. Grazie a tutti coloro che vorranno dare un segno di generosità, per essere una Caritas sempre presente.

*** CENACOLI DELLA FEDE –** Dopo la forzata sospensione a causa del covid, ritorna la proposta dei Cenacoli della fede, da tenere in casa, un sabato sera, una volta al mese, per abituarsi a discutere su argomenti di fede tra laici. Il materiale per questi incontri viene fornito dalla comunità, e ciascuno lo può sviluppare nel modo che ritiene più adatto. La proposta è per il 1° o il 2° sabato del mese, e verrà ricordata negli avvisi domenicali.

*** COMUNIONE AI MALATI A DOMICILIO -** La visita ai nostri malati, per portare loro la comunione, si effettua normalmente il venerdì mattina. Il primo venerdì di ogni mese tocca a Sabbioneta, il secondo venerdì è la volta di Ponteterra, il terzo venerdì tappa a Villa Pasquali, ed il quarto venerdì è il turno di Breda Cisoni. Tuttavia è la Domenica il giorno dell'Eucarestia. I malati che desiderano ricevere la Comunione nel giorno del Signore avvertano i sacerdoti o l'ufficio parrocchiale. Saranno i ministri straordinari dell'Eucarestia a portare il Signore la Domenica. I sacerdoti continueranno a visitare i malati nel giorno di venerdì.

*** CORO VOCI BIANCHE -** Da tempo si è parlato in seno al Consiglio Pastorale permanente di dare vita ad un coro di voci bianche per bambine e bambini, ragazze e ragazzi. La stagione del covid ha costretto a mettere tanti sogni nel cassetto. Questo è uno di quelli che si potrebbe estrarre e coltivare, offrendo alle giovani generazioni la preziosa occasione di fare musica insieme, in una esperienza altamente educativa. Ragazzi e genitori sono invitati ad un incontro per discutere della proposta in data sabato 22 ottobre, alle ore 15.30, presso il santuario di Vigoreto.

*** FORMAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI -** Con la settimana che dà avvio all'anno pastorale riprenderanno, tutti i martedì, gli incontri della formazione permanente degli adulti, che coincide con il consiglio pastorale permanente. Questa è dunque la prima e principale attività della parrocchia. Pertanto, nella sera del martedì, negli ambienti interni ed esterni di tutte le parrocchie non si terranno altri tipi di attività (riunioni, allenamenti, etc.). L'invito a partecipare è esteso a tutti, poiché non si tratta semplicemente di una attività religiosa, ma è un momento civico di altissimo livello, poiché non risulta, sul nostro territorio, alcuna altra attività simile, ovvero il fatto che un gruppo di persone si ritrova per ascoltare, per riflettere, per dialogare su temi importanti. Questo non solo forma cristiani, ma forma anche buoni cittadini; non si tratta solo di educazione religiosa, ma è pure

educazione civica. Nei mesi di dicembre e di gennaio, in una Domenica, che verrà comunicata, al pomeriggio, si terrà questo incontro che sostituirà quello del martedì seguente. Al termine dell'incontro, chi desidera avrà la possibilità di mangiare un boccone in compagnia. Anche questo aiuta a fare comunità.

* **GIOVANI -** Nella mattinata di programmazione pastorale, al termine degli esercizi spirituali della comunità pastorale a Vigoreto, il 28 agosto, si è discusso su come poter incontrare i giovani e intavolare con loro un dialogo utile a loro e alla comunità, e si è concordato di lanciare una proposta: una volta al mese, un venerdì sera, trovarsi non negli ambienti classici della parrocchia, ma in una delle pizzerie del territorio, per mangiare una pizza insieme, per dialogare, ed anche per dedicare una mezz'ora a qualche riflessione che spazi tra i grandi temi della vita, dell'umanità, della letteratura, del cinema, della musica, della fede. Prossimamente si vedrà come concretizzare la proposta, già da ora l'invito è esteso a tutti i giovani dai 18 anni ai 30 anni circa.

*** IL GIORNO DELL'ASCOLTO -** Nel piano pastorale della Diocesi per questo anno, viene rilanciata la proposta settimanale di un "giorno dell'ascolto". Per la nostra Comunità non si tratta di una novità, dato che da anni, per ogni categoria di persone, ci sono momenti e proposte di ascolto. Poiché da anni il martedì, è un giorno di ascolto della Parola di Dio e di confronto tra le persone, da ottobre, tutti i martedì avranno la seguente scansione: **Ascolto di Dio** – ore 7.30 lodi mattutine e pensiero che accompagni la giornata (in streaming); ore 12.00 – *Angelus* e lettura spirituale (in streaming); ore 21.00 – compieta e formazione permanente degli adulti/consiglio pastorale permanente (in presenza). Gli incontri del martedì sera si tengono generalmente a Villa Pasquali, salvo indicazioni diverse. **Ascolto delle persone** – ore 9.30/11.30 in ufficio parrocchiale "centro di ascolto": qui è possibile trovare una persona disponibile ad ascoltare le persone con le loro necessità o difficoltà. Nel pomeriggio visita e benedizione delle famiglie.

*** IL SITO DELLA COMUNITÀ E PER LA COMUNITÀ -** Soprattutto nel tempo della pandemia, il sito della nostra comunità pastorale è stato uno strumento prezioso per tenere i contatti, per portare avanti le attività pastorali, per raccordare menti e cuori, per infondere speranza. Grazie al sito abbiamo potuto lanciare messaggi di fede, garantire la celebrazione in *streaming* dell'Eucarestia tutte le Domeniche e tutto il triduo pasquale, abbiamo potuto essere un cuore solo ed un'anima sola, nonostante la diaspora provocata dal coronavirus, abbiamo potuto persino giocare a tombola in rete. Un grazie sincero a chi gestisce il sito con passione e a chi lo consulta con affetto. Grazie a chi ha voluto fare comunità anche solo virtualmente. Grazie a chi ci ha seguito da

lontano con amicizia, ed entra, così nell'amicizia della comunità. Il canale *you tube*, sempre attivo, consente di trasmettere ogni Domenica alle ore 11.00 la celebrazione dell'Eucarestia, e nel pomeriggio i vespri e la benedizione Eucaristica, e di rivedere, anche a distanza di tempo, momenti ed eventi significativi. Ha avuto anche i complimenti della direzione di *you tube* per il considerevole numero di iscritti. Tutto questo ci esorta a perseverare ed a qualificare sempre più il servizio. Continuate, dunque, a seguire il nostro sito: www.comunitapastoralemariamadredellachiesa.it

*** IL 20 DI OGNI MESE PREGHIAMO PER I CRISTIANI PERSEGUITATI -** In comunione con il gruppo Nazarath, ogni giorno 20 di tutti i mesi, nell'Eucarestia comunitaria e nella preghiera personale, ricordiamo tutti questi credenti, fratelli e sorelle nella fede, che nel mondo soffrono persecuzione fisica o psicologica a causa di Cristo e della loro fede in Lui.

*** "MAGNIFICAT DELLE PIETRE": NONANTOLA E MODENA, SABATO 9 OTTOBRE 2021.** Il primo Magnificat delle pietre in calendario si terrà nella prima decade di ottobre. Programma: Ore 7.30 – Partenza unica per tutti, per motivi organizzativi e disposizioni Covid 19, da Sabbioneta, dal piazzale dei Pullman, a fianco della Galleria. Partire muniti di mascherina e di green pass. Ore 9.15 - Arrivo a Nonantola e Celebrazione dell'Eucarestia nella grandiosa abbazia. Ore 12,00 - Pranzo (al ristorante o al sacco, a discrezione, da segnalare al momento dell'iscrizione). Ore 14:15 – arrivo a Modena e visita alla meraviglia della Cattedrale ed al tesoro. Ore 16.30 – Tappa ad una acetaia storica alla scoperta dei segreti dell'aceto balsamico. Rientro previsto per le ore 20.00 circa. Prezzo del viaggio in pullman € 30 (ingressi compresi). Versare tassativamente la quota al momento dell'iscrizione, entro e non oltre il 5 ottobre presso l'Ufficio Parrocchiale.

*** MESSA IN CASA -** Dopo averne sperimentato la bellezza e la bontà, rilanciamo, finalmente, la proposta, a chi desidera, di celebrare talvolta la S. Messa in casa per le famiglie. Il giorno possibile è il giovedì. Chi vuole sperimentare la Grazia dell'Eucarestia nella propria casa, prenda contatti con il parroco.

*** NUMERI DI TELEFONO UTILI**

Arciprete Don Samuele	0375 – 52189 / 320 – 4615084 / don.samuele@inwind.it
Vicario Don Alessandro	0375 – 52110 / 328 – 1741525 / alessandro.maffezzoni@tin.it
Don Ennio	338 – 6099552
Santuario di Vigoreto	0375 – 528147
Suor Valeria	340 – 0732940
Suor Giuliana	366 – 1561124
Suor Innocenza	333 - 9998983
Ufficio Parrocchiale	0375 – 52604 (da lunedì a venerdì, ore 8.30 – 12.00)
E-mail	parrocchia.sabbioneta@gmail.com

Sito della Comunità Pastorale www. comunitapastoralemariamadredellachiesa.it
Sito del Polo Museale www.museisabbioneta.it

*** RETROUVAILLE –** Tra le tante crisi che creano difficoltà nella società, la crisi della famiglia è una delle più pesanti e gravida di conseguenze, soprattutto per i figli. Ogni crisi, tuttavia, può essere una crisi di crescita, se viene gestita con intelligenza umana e con sapienza cristiana. Alle famiglie in crisi proponiamo l'esperienza di *Retrouvaille*, un cammino di cura e di guarigione dalle patologie di coppia, che, in molti casi, ha portato ad una piena guarigione, anzi, ad un deciso miglioramento dell'esperienza familiare. Chi vuole avere informazioni o entrare in questo percorso si rivolga al parroco.

*** SETTIMANA DI INIZIO ANNO PASTORALE -** Tra l'ultima Domenica di settembre, in cui si celebra la solennità di S. Girolamo, Patrono di Ponteterra e della Comunità Pastorale, e la prima Domenica di ottobre, in cui si celebra la solennità della Dedicazione di tutte le nostre chiese, e si fa memoria della Madonna del Rosario, invocata come Maria Madre della Chiesa, si colloca la settimana di inizio dell'anno pastorale 2021-2022. Ecco il calendario dei momenti cui siamo invitati a partecipare:

- **Sabato 25 sett.** – ore 15.30: Momento di preghiera e di festa per gli anziani al Santuario di Vigoreto**.**
- **Domenica 26 sett. – Celebrazione patronale di S. Girolamo a Ponteterra – XXVI *Per Annum*. A Villa Pasquali, nella chiesa di S. Antonio Abate, alle ore 15.30, la psicologa e psicoterapeuta Dott. Luciana Boccelli Fornabaio propone a genitori e giovani un dibattito sul tema: *Fare verità su se stessi*.**

- **Lunedì 27 sett.** – preghiera per la Comunità a tutte le celebrazioni Eucaristiche.
- **Martedì 28 sett.** – preghiera per la Comunità a tutte le celebrazioni Eucaristiche.
- **Mercoledì 29 sett. –** festa dei SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele - preghiera per la Comunità a tutte le celebrazioni Eucaristiche.
- **Giovedì 30 ott. – Solennità liturgica di S. Girolamo – Ponteterra, ore 21.00 *lectio divina* come inizio per tutta la Comunità dell'anno pastorale e prima serata della Formazione permanente degli adulti, preghiera per la Comunità a tutte le celebrazioni Eucaristiche.**
- **Venerdì 1 ott.** – preghiera per la Comunità a tutte le celebrazioni Eucaristiche - primo venerdì del mese: comunione ai malati a domicilio a Sabbioneta - Villa Pasquali: ore 16.00 S. Messa di guarigione – Santuario di Vigoreto, ore 20.45, Rosario meditato e possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione.
- **Sabato 2 ott.** - festa dei Santi Angeli Custodi – preghiera per la Comunità a tutte le celebrazioni Eucaristiche. Casa di riposo, ore 15.15 celebrazione dell'Eucarestia per i soli ospiti.

❖ **Domenica 3 ott. – Solennità della Dedicazione di tutte le nostre chiese – nel calendario della Chiesa XXVII del tempo *per Annum* – Affidamento della Comunità Pastorale a Maria Madre della Chiesa. Villa Pasquali, ore 9.30, celebrazione dell'Eucarestia e conferimento del S. Battesimo a 2 bambini – Polo Museale, ore 15.30: "*Una collezione di perle*" - visita guidata alla Pinacoteca S. Luca in S. Rocco e inaugurazione di una nuova sala con arredi del '700.**

*** TOC TOC: CERCANSI VOLONTARI/E –** Veniamo a bussare alla porta del cuore di ciascuno perché la cura e la manutenzione degli ambienti a disposizione della nostra comunità pastorale diventa sempre più gravosa e difficile da sostenere. Per questo lanciamo un appello a tutti i volonterosi e a tutte le volonterose, perché trovino il tempo, il modo, la volontà, di dedicare qualche momento ai bisogni della comunità. Per favorire questo si creerà una sorta di monte-ore, dove metteremo insieme anche i minuti disponibili, ed organizzeremo momenti di collaborazione per sistemare ciò che richiede intervento. Il primo "cantiere" sarà la casa parrocchiale di Villa Pasquali, poiché dalla morte di Don Pierino, non vi è ancora stato modo per sistemare. Chi è disponibile a dare una mano si rivolga a Zaffanella Noemi, cell. 368 – 3822679.

*** UNA COLLEZIONE DI PERLE - CALENDARIO DELLE VISITE GUIDATE AI SITI DEL POLO MUSEALE -** Dato il successo dell'iniziativa, che, in un anno normale, ha visto la partecipazione di oltre 1.000 persone, anche quest'anno il Polo Museale Vespasiano Gonzaga propone una visita guidata ad uno dei suoi siti, ogni prima Domenica del mese, alle ore 15.30.

- Domenica 3 ottobre: la chiesa di S. Rocco e la Pinacoteca S. Luca, in particolare la sezione di arte moderna arricchita di nuove opere ed una nuova sala arredata con mobili del '700.
- Domenica 7 Novembre: il santuario della B.V. delle Grazie in Vigoreto, con possibilità di ammirare la pinacoteca dei frati nel coro.
- Domenica 5 dicembre: la chiesa di S. Antonio Abate in Villa Pasquali, con possibilità di ammirare la sagrestia ed il coro, nonché la sala dei Bibiena.
- Domenica 2 gennaio: la chiesa di S. Giorgio Martire in Breda Cisoni, segue concerto natalizio per organo e soprano.
- Domenica 6 febbraio: la chiesa della B.V. Incoronata, con possibilità di ammirare la sala del tesoro.
- Domenica 6 marzo: il Museo del Ducato, con possibilità di ammirare la nuova ala sistemata per ospitare nuove sale espositive e la biblioteca ordinata per argomenti.

- Domenica 3 aprile: la chiesa di S. Girolamo Dottore in Ponteterra, con possibilità di ammirare la *camera picta de' Confratelli* ed i suoi interessanti e singolari affreschi.
- Domenica 1° maggio: la chiesa di S. Maria Assunta in Sabbioneta, con possibilità di ammirare l'elegantissima sagrestia monumentale ed il coro dei canonici.
- Domenica 5 giugno: la chiesa del Carmine o la Beata Vergine di Loreto in Commessaggio inferiore.

Le visite non hanno un biglietto di ingresso. Un grazie sincero a chi liberamente vuole sostenere con una offerta il lavoro di recupero di ambienti ed arredi che arricchiscono sempre più il Polo Museale e la sua offerta storico-artistico-culturale. Grazie anche a chi si rende disponibile a garantire la custodia delle chiese durante l'apertura, soprattutto ai volontari di Villa Pasquali per la loro fedeltà e perseveranza.

*** VESPRI QUOTIDIANI NELLA CAPPELLA DEI CONFRATELLI -** Con il mese di ottobre, ogni giorno feriale, salvo indicazioni contrarie preventive, nella cappella dei Confratelli, alle ore 19.00, si pregano i Vespri. L'orario vuole indurre chi ha impegni di studio o di lavoro, soprattutto gli adolescenti e i giovani, a vivere un breve ma significativo momento quotidiano di preghiera, in obbedienza al comando del Signore: "*pregate sempre, senza stancarvi!*".

*** CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO DAL 18 NOVEMBRE –**
Iscrizioni presso l'Ufficio Parrocchiale, tel. 0375 52189.

IL CULTO DELLA VITA

Inno alla vita (Madre Teresa di Calcutta)

La vita è bellezza, ammirala.
La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, donala.
La vita è un mistero, scoprilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritala.
La vita è la vita, difendila.

INVITO ALLA SPERANZA

Nel 1911 il poeta francese Charles Peguy ha scritto una meravigliosa poesia. Si intitola *Il portico del mistero della seconda virtù*. Paragona le tre virtù cristiane - fede, speranza e carità - a tre sorelle:

«*La fede vede ciò che è,*
nel tempo e nell'eternità.
La carità ama ciò che è,
nel tempo e nell'eternità.
La speranza però è colei che spinge in avanti ogni cosa.
La fede vede solo ciò che è,
la speranza però vede ciò che sarà.
La carità ama ciò che è,
lei però ama ciò che sarà.
La speranza vede ciò che non è ancora e che sarà,
ama ciò che non è ancora e che sarà
nel futuro del tempo e nell'eternità».

Buon anno pastorale
2021 – 2022
a tutti!